

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2010)

Heft: 4

Artikel: Giardini della velocità : lo sguardo sulla A9 di Nicolas Faure

Autor: Tibiletti, Stefano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-169963>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Stefano Tibiletti

The gardens of speed

Giardini della velocità

Lo sguardo sulla A9 di Nicolas Faure

« À en croire Nicolas Faure, ces territoires artificiels ont souvent été pensés comme de véritables miniature de paysages idéaux. Les plans d'eau ne se comptent plus. Leur récurrence ne se justifie ni par l'usage, ni par leur dangereuse proximité. Ils ne sont qu'un motif symbolique presque naïf de réunion du ciel, de l'eau et de la terre, dans ces lieux de rachat utopique, entre l'enfer et le paradis. »¹

Le fotografie presentate nelle pagine che seguono, raccolte nella mostra dal titolo «Paysage A, jardins de la vitesse» al museo dell'Eliseo di Losanna (2005-2006), sono state gentilmente messe a disposizione dall'artista Nicolas Faure, per questo numero di *Archi*, dedicato alle opere ingegneristiche e paesaggistiche, nell'ambito della realizzazione dell'autostrada del Rodano A9.

Osservare queste fotografie è per i curatori di questo numero di *Archi*, da intendere come introduzione al tema trattato.

Le nove fotografie scelte sono una parte del vasto lavoro di Faure, sviluppato sull'arco di 15 anni, sulle autostrade svizzere: A1, A1a, A2, A3, A5, A7, A9, A13, A16.

La fotografia a pagina 18, che illustra il testo di Claudio Ferrata, ha come oggetto l'autostrada A2, in omaggio a Rino Tami (1908-1994), precursore ticinese del disegno autostradale, mentre le otto fotografie seguenti sono rigorosamente vallesane, prese nei luoghi e dintorni generati dal passaggio dell'autostrada A9.

Con questo lavoro l'artista si interessa alle immediate vicinanze dell'autostrada e alle sistemazioni del paesaggio vegetale, in prossimità di essa. Si tratta di luoghi marginali, eppure importanti per la continuità spaziale del paesaggio, interrotto bruscamente dal manufatto autostradale.

Lo scopo di questi luoghi non è altro che la ricostruzione di una particella di natura che cerca di compensare le trasformazioni causate dall'imponente infrastruttura.

Il fotografo propone un paziente lavoro di ricerca e sguardo, fra il mondo naturale ricostruito e quello artificiale imposto. L'autostrada fa da sfondo agli arbusti e ai cespugli, agli stagni, e alle aree di sosta per i viaggiatori. Interessanti sono le aree di sosta costruite dall'arch. Jean Paul Darbellay (1936-2010), nel primo tratto autostradale A9 da Martigny a Sion, e in seguito anche fino a Sierre, vedi immagini (pagg. 14-17) con l'area di sosta «Ardon-Sud».

Nicolas Faure sembra mediare, con delle rappresentazioni di un paesaggio che ci sembra «... se non ci si prende il tempo di osservarlo, allo stesso tempo strano e familiare. Familiare perché ognuno riconosce subito quello che ha visto così sovente senza veramente guardarlo, strano perché le foto di Faure ce lo fanno scoprire differente dall'idea che ne avevamo»²

Quasi a rivelarci, con nuova consapevolezza, l'aspetto contraddittorio e paradossale dell'intervento dell'uomo sul paesaggio naturale.

Note

1. Samuel Gross, *Paysage collatéraux*, «Helvetica» Journal d'architecture Faces n° 64 inverno 2006-2007
2. Hans Ibeling, *Paysages marginaux*, catalogue de l'exposition, Nicolas Faure, *paysage A, jardins de la vitesse*.

Archi presents the photographic work of Nicolas Faure as an introduction to the subject of this issue dedicated to the A9 Rhône motorway.

The work of Faure was put together for the exhibition "Paysage A, jardins de la vitesse" at the Elysée museum in Lausanne (2005-2006).

The first photograph captures the work of the architect Rino Tami (1903-1994), a forerunner with the projects for the A2 motorway in Ticino. The other 8 are exclusively related to the Valais and the A9 Rhône motorway. One of these shows the motorway service station (Ardon south) designed by the architect Jean-Paul Darbellay (1936-2010).

Through his work, Faure focuses on the immediate surroundings of the motorway and the landscape arrangements alongside it. These are marginal spaces yet are important for the spatial continuity of the landscape suddenly interrupted by the roadwork.

It seems to reveal, with new awareness, the contradictory and paradoxical aspect of man's intervention on the natural landscape.



A9 Sion-Est (VS) 11.1995

Nicolas Faure



A9 Ardon-Sud (VS) 12.1995

Nicolas Faure



A9 Orbe/Yverdon (VD) 03.2002

Nicolas Faure



A9 Riddes (VS) 12.1997

Nicolas Faure



A9 Conthey (VD) 01.2003

Nicolas Faure



A9 Sion-Est (VS) 01.2003

Nicolas Faure



A9 Ardon-Sud (VS) 05.2002

Nicolas Faure



A9 Ardon-Sud (VS) 11.2001

Nicolas Faure